

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno... L. 20
 semestre... 11
 trimestre... 6
 mese... 3
 Estero: anno... L. 32
 semestre... 17
 trimestre... 9
 mese... 5
 Le associazioni non disdette
 si intendono rinnovate.
 Una copia in tutta il Regno
 centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per
 ogni riga e spazio di riga cent. 30
 — In terza pagina dopo la firma
 del Gerente cent. 20 — Nella
 quarta pagina cent. 10
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribatti di prezzo.
 Se pubblica tutti i giorni tranne
 i festivi — I manoscritti non si
 restituiscono. — Lettere e pioggetti
 non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, N. 28, Udine

DISCORSO DI S. S. LEONE XIII

NEL CONCLAVO NEL 3 LUGLIO

Il discorso detto lunedì dal S. Padre ai nuovi Vescovi dopo il Conclavato è di tanta importanza nelle attuali condizioni della Chiesa in Italia, e contiene così gravi e giusti lamenti contro gli ingiustificabili indugi frapposti dal governo alla concessione dell'Essequatur, che noi ci affrettiamo di pubblicarlo nelle nostre colonne, affinché sia largamente conosciuto e in Italia e fuori.

Ecco il testo del discorso:

Salutiamo oggi in voi i novelli Pastori prescelti a governare ciascuno la sua porzione del gregge di Gesù Cristo: e vi salutiamo al veder cresciuto il numero di coloro che sono chiamati a dividere con Noi le cure dell'Apostolico ufficio. — Vivessimo al punto ora il bisogno di avere santi e degni Pastori nella Chiesa di Dio: ora, che per la scaltrezza e la potenza dei nemici intesi a combattere la religione e a rovinare le anime e per le difficoltà continue che si frappongono all'azione dei sacri ministri, si richiede in essi tutta la forza di un petto veramente sacerdotale, tutta la prudenza di uno spirito illuminato, tutta la pazienza di un'anima piena di carità e del sentimento del sacrificio. Perciò la nomina dei nuovi Vescovi è per Noi una delle più sollecite cure; ed una delle Nostre più adeguate e continue preghiere è l'ostendere quod s'elegeris, con cui ad esempio dell'Apostolico Collegio, chiediamo a Dio che voglia mostrarci quali sono i prescelti da lui e più secondo il suo onore. — Abbiamo la ferma fiducia che il Signore si sia compiaciuto di ascoltare anche questa volta l'amile Nostra preghiera: tutto ci fa ritenere che l'opera vostra nell'Episcopato sarà di gloria a Dio, di vantaggio alle anime, di decoro e di consolazione alla Chiesa. — Vediamo ora voi l'egregio Prelato che abbiamo innalzato all'onore di Patriarca Antiocheno: questa dignità è ricompensa di una vita integra e laboriosa sin dagli anni più verdi; è premio di lunghi importanti servizi resi alla Chiesa e alla Sede Apostolica nei diversi uffici che egli sostenne colla più lodevole diligenza.

Per le quali cose sarebbe a sperare, diletti figli, che vi si lasciasse aperta la via al pacifico possesso della vostra Sede,

conforme ogni diritto ed ogni giustizia reclama. Ma purtroppo quanto accade da qualche tempo in Italia ci tiene anche su ciò nella più grave e penosa apprensione. Vi sono ancora molti Vescovi da nominare, i quali da più o più mesi od anche da qualche anno aspettano che sia tolto via l'ostacolo che loro impedisce di recarsi alle proprie Diocesi!

Nè senza ragione che parliamo di ostacoli e di impedimenti che si frappongono: giacchè, se pure i nuovi eletti non preferiscono di andare alle proprie Sedi in forma affatto privata, destituiti di ogni minimo sussidio, costretti a ricoverarsi in casa altrui, esposti al pericolo di vedere non riconosciuti od anche incriminati, come si avvera a Chiari, gli stessi atti della loro episcopale giurisdizione, il non conceder loro quanto hanno diritto di avere, vale lo stesso che tenerli lontani dalle Diocesi alle loro cure affidate. Ora questo è grandemente da deplorare; poichè non è solamente una ingiustizia, avuto riguardo alle egregie qualità delle persone prescelte, contro le quali nessun motivo di giusto lamento ha potuto accamparsi dalla stessa politica autorità; ma è altresì un gravissimo danno per gli interessi della religione e per l'andamento delle Diocesi, costrette a rimanere lungamente prive della direzione dei legittimi loro Capitoli. — Così restano pur frustrati i voti delle popolazioni cattoliche, le quali ardentemente desiderano di avere in mezzo di loro il proprio Pastore, e festose e piacenti lo accolgono, quando è loro data di averlo.

Ma il peggio si è che questa maniera di agire dà parte del pubblico potere offendendo gravemente una delle più preziose e vitali libertà della Chiesa, non ostante le contrarie promesse fatte largamente altre volte alla Sede Apostolica. E però il continuare a non far ragione ai diritti dei Vescovi, evidentemente dimostra che si vuol tenere oppressa e schiava la Chiesa in Italia, e rendere a Noi impossibile di ben governarla. Che si direbbe infatti se la suprema autorità politica, scelti per l'esercizio i suoi eredi più idonei e per le provincie i reggitori stimati più abili, prima di mandarli a prendere in mano il comando, dovesse attendere il placito di un'altra autorità, che o lo rifiutasse o lo facesse lungamente aspettare senza alcuna plausibile motivo? Non si avrebbe forse ragione di gridare all'usurpazione, all'abuso? Or questo appunto accade a Noi nelle nomine ai Vescovati d'Italia: una ventina di Diocesi da lungo tempo attendono ancora invano il

proprio Pastore. Questo fatto è una spina acutissima al Nostro cuore; e Noi dobbiamo denunciarlo, perchè sempre meglio si conosca quanto sia per Noi difficile il governo della Chiesa e quanto intollerabile la presente Nostra condizione.

Placcia al Signore di presto stendere la soccorrevola sua mano e portarvi rimedio! — Intanto per confortarvi all'arduo ufficio, a voi, diletti figli, impartiamo dal più intimo dell'animo l'Apostolico benedizione.

Terminato il discorso, il S. Padre volle ancora intrattenere i presenti sullo stesso argomento, citando i nomi dei Vescovi di Italia che non ebbero fin qui l'Essequatur, e che lo attendono da molti mesi e che anche da anni. L'Osservatore Romano dà queste importanti particolarità, quali ha potuto raccogliercle; senza garbative tuttavia che non gli sia sfuggito il nome di qualche Vescovo, il quale si trovi nelle stesse condizioni degli altri qui nominati.

1. Sua Emza Rev.ma il signor Cardinale Lucido Maria Parocchi, preconizzato Arcivescovo di Bologna il 12 marzo 1877. Dopo aver aspettato l'Essequatur per oltre cinque anni, preferì di rinunciare l'Arcivescovato.
2. Mons. Mariano Palermo — Vescovo di Lipari — Preconizzato il 15 maggio 1881.
3. Mons. Gastano Blandin — Prelato Ordinario di S. Lucia del Molo — Preconizzato il 18 maggio 1881.
4. Mons. Vincenzo Gregorio Bercichia — Arcivescovo di Cagliari — Preconizzato il 4 agosto 1881.
5. Mons. Giuseppe Camassa — Vescovo di Melfi e Rapolla — Preconizzato il 4 agosto 1881.
6. Mons. Antonio Maria Pettinari — Arcivescovo di Urbino — Preconizzato il 13 novembre 1881.
7. Mons. Ferdinando Capponi — Arcivescovo Conduttore di Pisa — Preconizzato il 18 novembre 1881.
8. Mons. Bernardo Cozzani — Vescovo di Nicosia — Preconizzato il 18 novembre 1881.
9. Mons. Giuseppe Ceppitelli — Vescovo di Ripatransone — Preconizzato il 27 marzo 1882.
10. Mons. Eugenio Luzzi — Vescovo di Todi — Preconizzato il 27 marzo 1882.
11. Mons. Giuseppe Stracchi — Vescovo di Cesena — Preconizzato il 27 marzo 1882.
12. Mons. Rocco Anselmi — Vescovo di

Nocera-Umbra — Preconizzato il 27 marzo 1882.

13. Mons. Giuseppe Galli — Vescovo di Viterbo — Preconizzato il 27 marzo 1882.

14. Mons. Domenico Marzangeli — Vescovo di Reggio — Preconizzato il 27 marzo 1882.

15. Mons. Luciano Saraceni — Vescovo di Poggio Mirteto — Preconizzato il 27 marzo 1882.

16. Mons. Luigi Bruno — Vescovo Conduttore di Roccapietra e Bitonto — Preconizzato il 27 marzo 1882.

17. Mons. Rocco Leonasi — Vescovo Conduttore di Anguillara Sabazia — Preconizzato il 30 marzo 1882.

18. Mons. Francesco Vitagliano — Vescovo di Nocera de' Pagani — Preconizzato il 30 marzo 1882.

19. Mons. Angelo Rossi — Vescovo di Gerace e Civitavecchia — Preconizzato il 30 marzo 1882.

I liberali che hanno posto tanto in ridicolo i pellegrinaggi clericali ora intendono farsi le nostre scimmie.

A Roma si è costituito un comitato per un pellegrinaggio a Capraia, in speca da fissarsi. In ogni città d'Italia si formeranno sottocomitati, e i gruppi di promettono un'altra dimostrazione nazionale. Se vivremo, vedremo anche questa.

Le cinque soluzioni della questione egiziana

Il Fanfulla esamina i vari risultati che può dare la conferenza con le loro probabili conseguenze.

Prima. La conferenza delega la Turchia a intervenire a nome dell'Europa. Questa soluzione non è voluta dalla Francia, ma essa si sottoponebbe al voto della maggioranza. Sarebbe la soluzione la più facile, ma: 1° la Turchia non accetta il mandato; vuole intervenire come sovrana; 2° se ha perduto l'allontanamento di Araby bry avverrebbe catastrofi nuove in Egitto.

Secondo. La Turchia rifiutando il mandato, esso è deferito all'Inghilterra, alla Francia e all'Italia. E' la soluzione francese, l'Italia rappresenta, le quattro potenze; è l'anello che riunisce il concerto europeo.

a dir vero, bisogna almeno saper conservarla sotto pena...

— Vi capisco, lo interruppe Severio chinando il capo; quelli che vengono accettati tra voi per l'ignoranza non godono che in porzione assai piccola dei diritti comuni ai cittadini. Non mi vedrete più in casa dei Rumbrye.

— V'ingannate a partito, rispose freddamente Carral, anzi ci tornerete. Si sopportano ben molte cose per poter vedere... via non aggrottate le ciglia, tacete. Quanto al gioco...

— Non voglio giocare più.
 — Ah! disse Carral, non senza pallescare il dispiacere che queste parole gli attecchivano; fate come volete, io stavo per proporvi un'espedito.

Severio non rispose.
 La sua passeggera fantasia era scomparsa. Ma in quel punto stesso, Alfredo Leghère si diresse verso i due amici appoggiati al braccio del commendatore di Kerambias.

Per la ventesima volta egli raccontava il gran le avvenimento della serata.

— Credetemi, Kerambias, diceva egli, quell'Imbert de Presma, che voi già dovete conoscere ve l'assicuro sul mio onore, ha guadagnato una sull'altra diecimila lire sterline all'illustrissimo lord Sydney Sturm...

(Continua)

IL MENDICANTE NERO

DI

PAOLO FÉVAL

(Versione del francese)

Saverio s'alzò tosto e diè il braccio al malatto.

Attraversarono parecchie stanze in silenzio. Saverio era preoccupato. Carral pareva che avesse intenzione di attaccare il discorso sopra un dato argomento, senza saper però come principiare. Alla fine Saverio, quasi seguendo un'idea fissa, ripeté machinalmente:

— Duecento e cinquantamila franchi!

— Che dite? gli chiese Carral stupito.

— Non ho mai giocato, disse improvvisamente Saverio, guardando in volto il suo compagno, come pure non ho mai conosciuto giocatori. E' vero che al gioco si possono guadagnare duecento e cinquantamila franchi in una sera?

L'occhio bruno e sprofondato nell'orbita del malato ebbe un lampo, la cui espressione sarebbe stato difficile interpretare.

— In due soli minuti, caro mio, rispose egli.

— Il doppio... il triplo... il decuplo, disse

— Duecento e cinquantamila franchi! Carral calcando fortemente la voce su ciascun termine della sua progressione fantastica.

— Davvero? mormorò Saverio. Dunque si può sedersi povero ad una tavola da gioco, ed alzarsi...

— Tre e quattro volte milionario, finì di dire Carral. Non è cosa straordinaria; è cosa che accade ogni giorno.

— Davvero? ripeté Saverio come trasognato, e ricadde nelle sue fantasticherie.

Carral fissò sopra di lui uno sguardo in cui stava dipinta una lista sorpresa, mista però a un sentimento di dispetto. Un fido osservatore avrebbe potuto indovinare che l'indirizzo che prendeva le idee di Saverio favoriva l'impresa secreta di Carral, e che questa impresa non gli andava menomamente a genio.

— Il povero ragazzo è ben sfortunato! pensava il malato. Vorrei ben esser sicuro di vendicarmi di questa donna abborriva come sono sicuro di trarre nel precipizio Saverio; egli vi si avvia di per sé. Come se Saverio avesse voluto confermare colle sue parole il pronostico poco lieto del suo compagno, egli alzò la testa, e condusse Carral verso la porta della sala.

— Andiamo a giocare! disse egli con una voce in cui traspariva tutto l'ardore giovanile.

— A giocare! ripeté Carral che, coll'arte di fingere che conosceva sé, bene, indossò tosto la maschera di uomo prudente, di Mentore. Avete perduto il cervello?

— Perduto il cervello! perchè? forse ognuno non è libero di giocare?

— Assolutamente parlando sì; ognuno è libero... ma...

— Ma che? esclamò Saverio con impazienza.

— S'io mi trovassi nei vostri panni, non giocherei punto... qui, disse freddamente Carral calcando quest'ultima parola.

Saverio non intendendo che cosa volesse dire, l'interrogava collo sguardo. Carral soggiunse:

— Saverio mio, voi siete più ingenuo di una fanciulla. Forse che non avete mai sentito a tuonare contro i giocatori?

— Sì, spessissimo, ma...

— So quello che avete intenzione di dirmi. Santenac gioca, non è vero? lord Sturm gioca anch'egli, il commendatore di Kerambias pure, come il grasso Saint-Didier. — Ma dovete sapere che Santenac aspetta una somma enorme sul miliardo di indennità, e tutti lo sanno; lord Sturm è inglese, e se non giocasse mentirebbe la sua nazionalità; Saint-Didier, questo bamboccione, è in debito con tutto il mondo, e ciò vale a sostenere il suo credito. Finalmente il commendatore è un figlio della bassa Bretagna, e si mangia le sue lande; alla fine il gioco è un suo diritto. Ma quanto a voi, quanto a voi specialmente, l'affare è ben diverso. Che, diavolo, vi pensate? Occorre che stia a spiegarvi io questa cosa? Quando non si possiede altro che una buona reputazione, domito magro

Sta bene. Ma l'Italia deve accettare? No. E' dispiacente per il ristabilimento della costituzione generale e della franchigia italiana in particolare. — ma non deve accettare.

L'intervento non è facile. Avverranno rappresaglie terribili. L'Italia deve essa sollevare edili e raccordi che durarono assai lungamente, per riparare a una situazione che non ha cronici? No. E' la parte dell'Italia di andare a combattere un partito nazionale? No.

Terzo. Si proporrà a una terza potenza il contro-intervento — e sarà respinto per altre ragioni. Facili a dirsi, quantunque diverse.

Quarto. La conferenza abortisce. L'Inghilterra, ripresa la sua libertà d'azione occupa, immediatamente l'Egitto. Lo occuperà — ma non sarà cosa facile. — Dal punto di vista materiale occorrono 40,000 uomini, poiché converrà lasciarne almeno 8000 ad Alessandria, 10,000 al Cairo e 6000 per tenere allacciate queste due occupazioni. Intanto i « nazionali » taglieranno il canale d'acqua dolce e così se non rovineranno, impediranno il transito del canale, e metteranno in una crudele situazione non solo Porto-Said, ma Alessandria. Dal punto di vista politico, l'occupazione isolata dell'Inghilterra, sposterà completamente la situazione europea e preparerà — anziché prevenire — la guerra generale.

Ci sarebbe una soluzione. La Turchia, garantisce l'ordine, Tewfik è deposto, si nomina Halim, si ritirano le flotte, Arabi bey resta padrone.

Io non ci vedrei alcuna male, poiché di tutte le soluzioni è quella che può far meno danno. Ma l'Europa, ma l'Inghilterra si sottoporranno a questa ferita profonda al loro orgoglio? La Francia — lo credo — e l'Italia l'accetterebbero; la prima per evitare ad ogni costo i pericoli che minaccia l'incidento egiziano, la seconda perché forse è la più utile alla sua politica.

IL CARDINALE LAVIGÉRIE E I CATTOLICI DI SFAX

L'Osservatore Romano pubblica il seguente indirizzo che i cattolici di Sfax hanno fatto presentare al Santo Padre Leone XIII in ringraziamento della Sacra Porpora conferita al loro amato Pastore, l'E.mo Cardinale Lavigérie.

A SUA SANTITÀ

PAPA LEONE XIII I CATTOLICI DELLA CITTÀ DI SFAX

Santissimo Padre

Noi qui sottoscritti, Cattolici di Sfax nel Vicariato Apostolico della Tunisia, esultanti di gioia e consolazione, ci sentiamo nell'obbligo di presentare alla Santità Vostra i nostri più vivi e sinceri ringraziamenti per essersi degnata elevare all'alto onore della Sacra Porpora il degno nostro Arcivescovo Mons. Lavigérie.

IL CONTE PIETRO DI BRAZZA ALLA SORBONA IN PARIGI

(Fedi N. 147, 148)

Traendo profitto delle buone disposizioni di re Makoko, il conte di Brazza lo condusse poco a poco a concludere un trattato per il quale il re poneva i suoi Stati sotto la protezione della Francia, alla quale egli accordava nel medesimo tempo una cessione di territorio a sua scelta sulle rive del Congo.

Ratificato e firmato questo trattato in una assemblea di tutti i capi immediati e vassalli di Makoko, il re e i suoi capi mettono un po di terra in una piccola scatola e la presentano al viaggiatore di Brazza, o il gran mmo gli dice per ordine del re:

— Prendi questa terra e portala al gran capo dei bianchi. Essa gli ricorderà che gli appartengono, noi e le nostre terre.

Al che, il conte di Brazza risponde, piantando la bandiera tricolore davanti la casa di Makoko.

Ecco il segno d'amicizia e di protezione che io vi lascio. La Francia è dappertutto dove sventola questo emblema di pace ed essa fa rispettare i diritti di tutti quelli che se ne coprono.

Aggiungiamo che, dopo quest'epoca, il re Makoko fa regolarmente issare mattina e sera sulla sua casa, il vessillo tricolore, come si usa fare sulle nostre navi.

Santissimo Padre, costretti poi a vivere in questa terra d'Africa, e di fronte ad un popolo infedele, aperto nemico del nome Cristiano, non possiamo non benedirlo la divina Provvidenza, che ispirò alla Santità Vostra d'affidare all'instancabile zelo ed operosità d'un personaggio sì eminente ed illustre l'amministrazione di questo Vicariato Apostolico, specialmente negli attuali lutuosi disastri che affliggono questa Regione.

Monsignor Lavigérie, col suo vasto e nobilissima programma, riassunto in una parola, *Charitas*, seppur nel periodo di pochi mesi, ed attraverso di tutte le difficoltà del tempo, fare riempiere di nuova luce il prestigio della nostra Santa Religione, rinvivere la fede nei petti Cristiani, conciliare gli animi d'un popolo composto di tante nazionalità, e sopra tutto, con le grandi e innumerevoli istituzioni cristiane e con la sua grande carità eccitare perfino l'ammirazione degli stessi infedeli.

Parlando poi segnatamente di Sfax, noi che dagli ultimi tristi avvenimenti più gravemente di tutti fummo colpiti, ne abbiamo altresì più di tutti provato consolazione, particolarmente nella di Lei ultima visita, con la quale ha prodotto nei musulmani, ed in tutti in generale, la più favorevole impressione a nostro riguardo.

Peraltro in mezzo a questa grande e comune esultanza; ubi-triste presentimento ci mette in timore che cioè la nostra promozione possa forse dar luogo all'allontanamento del nostro insigne Pastore da noi. Perciò, Santissimo Padre, osiamo supplicare amabilmente la Santità Vostra a non permetterci una tanta sventura, che desterebbe un generale rammarico, tornerrebbe a svantaggio delle molteplici iniziative da Lei intraprese, e ridonderebbe a danno del crescente prestigio della nostra Santa Religione.

Santissimo Padre, noi potiamo fermamente fidarci che la Santità Vostra vorrà accogliere con gradimento gli umili omaggi della nostra filiale riconoscenza, ed i nostri più vivi e cordiali ringraziamenti, e insieme vorrà anche dar benigno ascolto alla nostra umile preghiera.

Con questa fiducia ci prostriamo al bacio del sacro piede in atto d'implorare per noi e per le nostre famiglie l'Apostolica Benedizione.

Della Santità Vostra.

Sfax 18 maggio 1882.

Umilissimi Ubbidientissimi figli e servi.
(Seguono moltissime firme).

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Tutte le proposte già convenute tra l'Italia e la Francia per la nomina dei rispettivi ambasciatori sono state abbandonate tacitamente, finché non si sia verificata una soluzione sulle questioni egiziane e tunisine.

Lasciando il regno di Makoko il conte di Brazza si pose in cammino verso il territorio degli Oubendji coi quali voleva concludere un trattato consimile.

Qui però, malgrado l'appoggio e l'influenza di Makoko, interessato, d'altronde, al successo dell'impresa, le trattative furono più lunghe e più difficili.

In faccia di Nganchanno, alla riva opposta del fiume largo circa due chilometri, è situato il villaggio di Ngombila. Un certo antagonismo che esisteva già tra i due capi s'accrebbe ancora di più quando Ngombila fu inviato in missione presso gli Oubendji, coll'interprete del Brazza. Nganchanno vide non solo con dispetto l'importanza che questa missione dava al suo rivale, ma credette dovesse riuscir contraria ai suoi interessi. Ciascuno di essi desiderava in fatti che la progettata stazione fosse stabilita nel proprio distretto, e questa considerazione doveva singolarmente turbare le trattative coi capi Oubendji, atteso che il sito scelto dal Brazza per fondarvi una stazione era al confine meridionale degli stati di Makoko, a Ntamo, punto il più vicino dalla parte dove il Congo interiore cessa d'essere navigabile.

I viaggiatori non tardarono a constatare il malvolere di Nganchanno. Una diecina di giorni dopo il loro arrivo parecchie grandi piroghe montate da capi Oubendji si arrestarono davanti al villaggio. Il conte di Brazza rispose di approfittare dell'occasione per disporli in favore dei suoi progetti. Si tenne una riunione in cui egli espone le sue idee e i suoi piani, ma egli s'accorse ben presto che Nganchanno gli era ostile e

La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge sulla modificazione del reclutamento dell'esercito e quella sulle incompatibilità amministrative.

Si smentisce la notizia data dai giornali come positiva, che il duca Torlonia si recchi a Parigi per assistere all'inaugurazione dell'Hotel de Ville, il giorno della festa nazionale.

Al Ministero del Commercio è stato deciso che gli operai iscritti nelle liste elettorali non sono elettori delle Camere di commercio, e che soltanto i direttori di stabilimenti industriali ed i capi operai possono partecipare alle elezioni commerciali.

ITALIA

Bari — Il municipio, in seguito a gravi irregolarità amministrative, è stato sciolto. Il commendatore Astengo è nominato commissario regio.

Parma — Sua Eccellenza Rev.ma Monsig. Vescovo di Parma ha pubblicato questo gravissimo atto, che è una prova di più della inviolata forza episcopale di quell'illustre Prelato:

E' di grande amarezza al Nostro cuore di Vescovo l'inqualificabile abuso del Municipio di Soragna, nell'aver voluto, nonostante le replicate rimproveranze di quell'Arciprete, adoperare la Chiesa di S. Rocco per le civili onoranze a Giuseppe Garibaldi, per semplice titolo di patronato che ha sopra detta Chiesa.

Protestiamo in faccia a Dio contro tale profanazione, e lasciando a parte ogni argomento attinente alla politica, diciamo francamente che fu atto irragionevole, ingiurioso, lesivo i riguardi verso l'Autorità Ecclesiastica, il servizio della Chiesa, del dichiarato nemico della Chiesa e del Papato, e sotto questo unico punto di vista indichiamo l'Interdetto alla stessa, né permettiamo che si riapra al culto se prima non sia benedetta e riconciliata nei termini voluti dalla Disciplina Ecclesiastica.

Dall'Episcopo, 3 luglio 1882.

† DOMENICO MARIA Vescovo.

Livorno — Il governo ha mandato un Ispettore incaricato di fare un'inchiesta sui fatti di domenica.

Quantunque la città sia ora tornata tranquilla nondimeno vi è stato spedito un rinforzo di truppa.

Dei due carabinieri feriti si danno buona speranza di guarigione. A Pisa ed a Livorno sono stati fatti altri arresti.

Palermo — I lettori nostri ricordano il sequestro del comm. Notarbartolo, direttore generale del Banco di Sicilia, seguito, verso la metà dell'aprile, nei dintorni di Palermo, per opera di parecchi individui travestiti da carabinieri e da bersaglieri. I ricattatori chiesero 76 mila lire alla famiglia del sequestrato, e la Questura fu di parere per evitare ogni disgrazia, che la somma richiesta fosse spedita. Senonchè prima si ebbe cura di pigliar nota dei numeri che contrassegnavano i vari biglietti. E fu ottima previdenza.

Ora una corrispondenza da Palermo alla Libertà narra che in Terminì Imerese fu

la seduta veniva levata senza alcun risultato, quando il Brazza invocando allora la volontà del re Makoko, minacciò di sua vendetta coloro che osassero resistergli. Gli Oubendji si calmarono poco a poco, e finalmente promettono di ritornare fra qualche giorno con una risposta favorevole.

Alcuni giorni appresso difatti una intera flottiglia di magnifiche piroghe scavate ciascuna in un solo tronco d'albero e portanti fino a cento uomini, discendeva il fiume e veniva ad abbordare in faccia a Ngombila. Tutte le tribù Oubendji del bacino occidentale del Congo tra l'Equatore e Makoko avevano voluto essere rappresentate a quella assemblea da cui doveva uscire la pace o la guerra. La riunione dei sessanta capi vestiti dei loro più bei costumi era in vero uno spettacolo imponente.

Il conte Brazza in mezzo ad un profondo silenzio prese la parola.

Egli ricordò che lui e i suoi uomini non erano mai serviti delle loro armi che per difendersi contro le sorprese, ch'essi si erano sempre ritirati ogni volta che si era chiesto loro di non andare più oltre, e che dappertutto dove erano passati, essi avevano dati pegni delle loro buone intenzioni. Quindi egli espone che desiderava unicamente di stabilire un villaggio nell'alto Alima ed un altro a Ntamo allo scopo di scambiare i prodotti europei e gli africani.

La discussione fu lunga. Essa minacciava di non riuscire ad alcun risultato come la precedente, quando rivelando finalmente il vero motivo della loro apprensione, uno dei capi Oubendji con altrettanta ferezza che gravità si avanzò verso il conte Brazza, e mostrandogli una vicina isola:

travato nel portafogli del sott'ufficiale dei bersaglieri, là di guarnigione, appunto uno dei biglietti da 500 lire contrassegnati. Il delegato di P. S., a cui il portafogli era venuto nelle mani, chiese al sott'ufficiale come possedesse quel biglietto. Il militare — sempre secondo la detta corrispondenza — prima avrebbe risposto che aveva ricevuto quel denaro da casa, poi si sarebbe confuso e gettato ai piedi del delegato, scongiurandolo di salvarlo.

Né qui finisce la narrazione degli strani fatti. Il corrispondente palermitano della Libertà racconta ancora che il sott'ufficiale sarebbe fra quelli che si dissero uccisori di uno dei ricattatori del brigato Rini; e ora parrebbe invece che il conflitto tra quest'ultimo e la forza non sia stato che una storia messa fuori perché sul capo del Rini c'era una taglia. Il Rini sarebbe stato ucciso invece dagli stessi mantengoli, che, per non gettare sospetti, lo gettarono alla campagna senza spogliarlo dei denari.

L'autorità si è già interessata di questi fatti.

ESTERO Francia

I librai pensatori hanno voluto tenere in questi ultimi giorni a Lille, in questa città così fedele alle sue vecchie tradizioni e che ha dato tanto e sì laceranti prove del suo attaccamento alla fede cattolica, una specie di congresso preparatorio al gran congresso anticlericale che avrà luogo, dicono, a Roma nel mese di settembre.

I giornali francesi convengono tutti nel dire che il fiasco dei librai pensatori illesi è stato veramente colossale. L'aditorio si componeva di « quattro signore » e meno di cento uomini!!!

Il presidente ha creduto bene scollarsene prima della seduta.

Il collare del Toson d'oro rimesso al presidente della Repubblica francese dal duca di Fernand-Núñez è lo stesso che portava lo czar Alessandro II e che i suoi eredi, conformemente agli statuti dell'ordine, restituiranno al re di Spagna dopo l'attentato di Pietroburgo.

E' stato recentemente pubblicato dall'editore E. Plon il secondo volume della opera: *L'Italie qu'on voit et l'Italie qu'on voit pas*, del signor Augusto Brachet, opera che levò molto rumore lo scorso anno pel suo titolo.

Il nuovo volume s'intitola come una *Risposta al misogallo signor Crispi*. In questo libro l'autore pretende di svelare la storia segreta e la condotta politica dell'Italia dal 1870, durante l'assedio di Parigi ed i fasti della Comune, sino ai recenti fatti di Tunisia e d'Egitto.

Lo scrittore del libro vorrebbe pure dimostrare l'ingratitudine dell'Italia verso la Francia. Ma egli soprattutto si rivolge contro l'on Crispi, che attacca e ferisce con molta violenza e vivacità.

Grecia

La Camera greca prima di chiudersi votò una legge curiosa, che laggiù chiamano la legge sulla Reggenza.

« Osserva, gli disse, quell'isola sembra collocata là, espressamente per porci in guardia contro le promesse dei bianchi, poiché essa ci ricorda sempre che il sangue Oubendji vi è stato versato da Stanley, il primo bianco che da noi fu veduto. Ti è stato detto senza dubbio che si ebbero morti e feriti, io ti dirò che i nostri nemici non poterono scappare alla nostra vendetta che discendendo il fiume come il vento, ma se essi osassero mai di ritornarlo, te lo giuro che non ce ne sfuggirà alcuno. »

A una spiegazione così franca, il Brazza rispose con pari franchezza che né lui né i suoi uomini non potevano essere tenuti responsabili di fatti ai quali non avevano preso alcuna parte. Poiché si sforzò di convincerli che le relazioni che offriva di stabilire con loro, lungi dal servire a sfruttarli o a cacciarli più tardi fuori dal loro paese, assicurerebbero al contrario d'ora innanzi contro ogni eventualità la loro tranquillità e la loro felicità.

La pace così fu conclusa e venne seppellita la guerra.

Si rappresentano oggi non di rado sulle scene seppellimenti simbolici ma non è a dire che tali funerali siano invenzione recente. Essi esistevano da molto tempo ed esistono ancora, come si vedrà, presso molti popoli dell'Africa equatoriale.

Appena segnata la pace, ecco quel che avviene.

(Continua).

Per mezzo di questa legge — resa necessaria dalla imminente partenza del Re e della Famiglia reale per la Germania e per la Danimarca a motivo di gravi ragioni di salute — la Reggenza, o per dir meglio il supremo potere esecutivo, viene trasferito al consiglio dei ministri colla restrizione però che ad essi non compete il diritto di scegliere o convocare la Camera senza la firma autografa del Re, deporre o nominare ministri, dichiarare la guerra, conferire decorazioni, accordare amnistie, fare promozioni e nominare vescovi o ministri plenipotenziari all'estero.

Russia

Le persone arrestate a Pietroburgo nel quartiere di Wassili-Ostrow non han fatto nessuna confessione e si limitano ad insultare i funzionari della polizia che li interrogano. Per contro venne loro sequestrata una corrispondenza importante compromettente più di 150 persone, e buon numero delle quali appartiene alla classe degli alti funzionari.

1. Ibiabiti si trovavano in possesso di 40.000 rubli al momento del loro arresto ed avevano delle bombe esplodenti abbastanza piccole da tenersi nascoste ed in una data quantità nelle tasche degli abiti.

Germania

I cattolici di Germania riunirono la bella somma di 200 mila marchi per offrire un regalo al signor Windthorst, consistente in una magnifica possessione nei dintorni di Hildesheim.

La villa che è stata comprata dai cattolici per farne un dono al signor Windthorst era stata destinata dal suo costruttore a ricevere ricchi stranieri che non avrebbero mancato di farvi soggiorno nella stagione estiva. Situada sul Moritzberg, a quindici miglia da Hildesheim questa villa offre una veduta magnifica su questa città anoverese; dal lato dell'Ovest l'orizzonte è limitato dal Brocken e dal lato dell'Est dal castello di Marienburg, presso a Nordstammen; proprietà parimente della regina Maria di Hannover. In questo momento, la villa è mobiliata a spese dei donatori e fra breve essa sarà consegnata al signor Windthorst da una deputazione.

DIARIO SACRO

Venerdì 7 luglio

B. Benedetto XI Papa

(Ultimo quarto — O. 10,41 sera.)

Effemeridi storiche del Friuli

7 luglio 1381 — Fra' Giberto vescovo di Parenzo consacra la chiesa di S. Colomba d'Osopo.

Cose di Casa e Varietà

Il ponte sul Cormor. Il Municipio ha pubblicato l'avviso d'asta per la costruzione del ponte sul Cormor, lavoro che importa, secondo il progetto, L. 64.170.

Bell'atto di onestà. Per l'altro, al giunger del treno che qui arriva alle ore 2.56, la signora Zampi, venditrice di giornali alla nostra Stazione, rinveniva un portafoglio contenente circa lire 500. Essa, testo saputo che ne era il proprietario, si affrettò a consegnarglielo, rifiutandosi di ricevere neppure un centesimo di mancia che il proprietario stesso, ingegnere capo, crediamo, al Macinato, voleva rimetterle.

Tale bell'atto di onestà merita di essere segnalato.

L'illuminazione elettrica. La Patria scrive:

Il Rappresentante d'Edison in Italia, il sig. James Shepherd, ha telefonato al Municipio che arriverà qui domenica mattina. Gli esperimenti di illuminazione elettrica avranno quindi probabilmente luogo negli ultimi giorni della ventura settimana.

Credesi che verranno illuminate, con le lampade Edison del potere di 16 candele, la Via Mercatovecchio e la Piazza Vittorio Emanuele, e che si illumineranno con lampade di otto candele il Caffè Nuovo, che in questa occasione prenderebbe il nome di Caffè Edison, ed un Negoziato di Stoffe, nel quale, se basterà la forza della motrice che dovrà imprimere il movimento alla macchina dinamo elettrica, si faranno alcuni esperimenti di trasmissione della forza.

Ci viene pure assicurato che verrà illuminato a luce elettrica anche il Teatro Minerva, ove si terrà una conferenza sulla elettricità. Insomma gli esperimenti avranno tutte le applicazioni e tutta l'estensione possibile con la forza motrice di cui si può presentemente disporre.

Già parecchi Municipi del Veneto si son rivolti a questo Municipio per essere informati del giorno in cui si terranno detti esperimenti, onde inviare apposite Commissioni ad assistervi; e molti industriali attendono pure questa prova onde applicare la luce elettrica ai loro Opifici.

Stabilimento bacologico sociale.

Castello di Tricesimo-Friuli. Produzione di Seme a Selezione microscopica a bizzolo giallo o bianco nostrani e verde. Conseguenza del Seme la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie — Recapito centrale presso il sig. **Giuseppe Manzini in Udine**, via Gussignacco N. 2, il p. Per sottoscrizioni rivolgersi anche presso il sig. Gio. Batta Madrassi in Udine, via Gemona N. 34; in S. Maria in Longa presso il sig. Giuseppe Tempo e in Sotolissa di Palma presso il sig. Pietro De Biasio.

I signori acquirenti sono invitati a recarsi a visitare il magnifico stabilimento in Tricesimo dove potranno accertarsi della bellezza del seme.

Affittanza novennale di due colonie.

La Congregazione di Carità di Udine alle ore 10 ant. di lunedì 24 luglio corr. esprimerà un'asta per l'affittanza di due colonie situate in S. Gottardo di ragione del legato Venturini della Porta, ed il termine per fatali scadrà il 8 agosto p. v. ore 10 ant.

1. Colonia. Casa colonica e terreni di complessiva Port. 110.16 — Rend. lire 325.29 — cioè campi 30 14/100 — Base d'asta per canone annuo it. L. 1235.24 — deposito per l'intervento all'asta lire 124; deposito per manutenzione del contratto un'annualità di affitto anticipato ed attendibile iscrizione ipotecaria.

2. Colonia. Casa colonica e terreni di complessiva Port. 115.93 — Rend. lire 353.55, cioè campi 30 25/100 — Base d'asta per l'annuo canone L. 1246.77 deposito e cauzione come nella prima.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 3 luglio 1883

La Deputazione provinciale autorizzò a favore dei Corpi morali e Dittie sottointendite i seguenti pagamenti, cioè:

— Al Comune di Sacile L. 1369.90, quale risultanza di credito liquidatagli in base al conto di perequazione di crediti e debiti dei comuni della Provincia per Chelora 1835 36 ed altre gestioni precedenti.

— Al Direttore della Stazione Agraria di prova L. 1500, a saldo del sussidio assente dalla Provincia nell'anno 1882 per potere sperimentale annesso al r. Istituto Tecnico di Udine.

— Al signor Pettoello Mario L. 200 quale metà del quote a carico della Provincia per l'insegnamento della ginnastica agli alunni dell'Istituto Tecnico di Udine nell'anno scolastico 1881-82.

— Al sig. Zavagna Giovanni L. 612.72 per fornitura di stampati ad uso dell'Ufficio del secondo trimestre a. e.

Constando dagli atti trasmessi dal Consiglio di amministrazione dell'Ospedale Civile di Udine, relativi all'accogliimento di n. 31 mentecatti, che per tutti concorrano gli estremi prescritti, la Deputazione deliberò di assumere a carico della Provincia lo spese della loro cura e mantenimento.

Farono inoltre trattati altri n. 60 affari; dei quali n. 16 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 26 di tutela dei Comuni; n. 10 interessanti le Opere Pie; n. 7 di operazioni elettorali; ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso num. 66.

Il Deputato Provinciale

L. DE PUPPI

Il Segretario

Sebenico.

Idolo doni pace e riposo all'anima benedetta di D. GIUSEPPE DE GREGORIO che volò in seno a Dio il 24 corrente alle ore 10 1/4 ant. nella fresca età d'anni 28, munito dei soccorsi religiosi, e più volte confortato dal Sacratissimo Viatico. Si è pace e riposo a quell'anima angelica e santa: *Requiem aeternam dona ei Domine.* E questa parole uscite da cento e cento labbra furono l'espressione del dolore di tutto il popolo di Buia, quando, qualche ora prima che le spoglie mortali del com-

pianto Sacerdote venissero trasportate alla Chiesa, fatta recare alla porta della Canonica per fissare ancora una volta lo sguardo su quelle smorte e placide sembianze che ricordavano ad alcuni la guida delle loro coscienze, ad altri il consolatore delle loro affezioni, ad altri il sovventore delle loro indigenze, a ciascuno il fratello, l'amico, l'umil, donna, fanciulli tutti vollero entrare, aspergerlo con l'acqua lustrale, inormare una preghiera, spargere una lagrime e addimstrare così la gran perdita che avevano fatta. Ah! se il nostro D. Gregorio avesse potuto da quel feretro sollevarsi il capo, al vedere tanto concorso tanta commozione, tanto rispetto, egli stesso ne sarebbe stato commosso ed avrebbe pianto con essi.

E che è poi del raccoglimento con cui il popolo affollatosi entro il sacro recinto assisteva alla mesta funzione? Che dire del religioso silenzio onde ascoltava le brevi e toccanti parole pronunziate dal Rmo Vicario di Buia? Che della lunga e ordinatissima processione improvvisata nell'atto di trasportare la salma al Cimitero, e di quelle preghiere infuse alle lagrime che in diversi cori ripetendosi durante il non breve cammino? Ah! un popolo che senza alcun preavviso, senza alcuna guida sa improvvisare di questi spettacoli religiosi non può essere ispirato che ad un solo pensiero, il pensiero che esso si trovava raccolto attorno alle spoglie mortali di un Sacerdote morto in odore di santità.

Se senza dubbio si può ritenere che il nostro p. Gregorio abbia fatto la morte del giusto se per poco si volge uno sguardo alla sua vita. Profeta del nostro Seminario Arcivescovile egli sostenne con onore e con delicata coscienza la carica assegnatagli; ma di mal forma salute, non giovando a rimetterlo gli amorevoli riguardi che ivi gli usarono e i rimedi suggeriti dall'arte, amò meglio dedicarsi in seguito alla cura d'anima. Buia fu la prima e, pur troppo, anche l'ultima sua destinazione. Sembrava che l'aria libera della campagna, gli avesse procurato qualche miglioramento, per cui potè disimpegnare con zelo e con frutto ai molteplici doveri della cura: ma due anni e mezzo da che si trovava in questa Pieve, e cattivarsi l'affetto e l'ammirazione di tutti e sacerdoti e laici. Ma un'anima ornata di tante virtù e favorita di così bei doni, era ben più degna di vivere in cielo che non sulla terra e sulle più belle speranze Idolo ce lo tolse dopo di averlo assoggettato ad una lenta malattia che penosamente lo tormentò per oltre cinque mesi; ma buono come Egli è in pari tempo gli concesse la grazia di una pazienza sì ammirabile nel sopportarla da farlo uscire alla più alta perfezione, e divenire maturo per Cielo.

Oh sì, anima carissima, tu sei ora nella patria dei Santi! Dei di lassù rivolgiti uno sguardo pietoso sopra coloro che tanto ti amarono sulla terra, di lassù coopera colle tue preghiere alla cura di questo gregge, e tutti li considera quelli amici e fratelli che di te serberanno una cara e imperturbabile memoria. — Sia pace e riposo eterno all'anima tua. *Requiem aeternam dona ei Domine.*

Buia il 27 Giugno 1882.

Alcuni amici.

Per un complesso di circostanze non abbiamo potuto prima d'ora pubblicare la stessa necrologia.

Nota della R.

MERCATO BOZZOLI									
PESA PUBBLICA DI UDINE — GIORNO 6 LUGLIO									
QUANTITÀ IN CHILG.		PREZZO GIORNALIERO IN LIRE ITALIANE V. L.		PREZZO GIORNALIERO IN LIRE ITALIANE V. L.		PREZZO GIORNALIERO IN LIRE ITALIANE V. L.		PREZZO GIORNALIERO IN LIRE ITALIANE V. L.	
QUALITÀ	QUANTITÀ	PREZZO	QUALITÀ	QUANTITÀ	PREZZO	QUALITÀ	QUANTITÀ	PREZZO	QUALITÀ
Grappoli	100	98.00	Grappoli	100	98.00	Grappoli	100	98.00	Grappoli
Grappoli	100	98.00	Grappoli	100	98.00	Grappoli	100	98.00	Grappoli
Grappoli	100	98.00	Grappoli	100	98.00	Grappoli	100	98.00	Grappoli
Grappoli	100	98.00	Grappoli	100	98.00	Grappoli	100	98.00	Grappoli
Grappoli	100	98.00	Grappoli	100	98.00	Grappoli	100	98.00	Grappoli
Grappoli	100	98.00	Grappoli	100	98.00	Grappoli	100	98.00	Grappoli
Grappoli	100	98.00	Grappoli	100	98.00	Grappoli	100	98.00	Grappoli
Grappoli	100	98.00	Grappoli	100	98.00	Grappoli	100	98.00	Grappoli

TELEGRAMMI

Pietroburgo 4 — Il teatro dell'Arcadia fu completamente incendiato.

Londra 4 — (Camera dei Lordi). Si discute in seconda lettura il bill che modifica la legge per il giuramento parlamentare, permettendo la scelta di giurare o di fare una dichiarazione. Il bill è respinto con voti 133 contro 32.

Roma 5. L'Agenzia Havas crede che le potenze si accorderanno prontamente per un intervento di truppe inglesi, francesi ed italiane in Egitto se la Porta ricusasse il mandato d'intervento.

L'opinione dell'Havas, per quanto con carne gli intendimenti del governo italiano non ha alcun fondamento.

Il re è partito alle ore 1.50 osequiato dal presidente della Camera, da tutti i ministri, dal prefetto, dal Sindaco.

Londra 5 — Il gabinetto tenne a Westminster un consiglio. Intervennnero Granville e il comandante in capo. Discusse un'azione militare è imminente; parlasi anche del bombardamento immediato di Alessandria.

Costantinopoli 5. Gli ambasciatori propongono oggi alla Porta di spedire un corpo d'occupazione.

Londra 5 — Il Daily News ha da Alessandria: Gli egiziani pongono nuove batterie e rinforzano le truppe. L'ammiraglio Seymour intimò al governatore di Alessandria di cessare gli armamenti. Se ricusa, la seconda intimitazione gli si farà oggi, se riesce infruttuosa si procederà ad un'azione decisiva.

Il Daily News ha da Berlino: Gli ammiragli inglese e francese domandarono al loro governo l'autorizzazione di bombardare i forti di Alessandria se gli egiziani continuassero nella fortificazione.

Sofia 5 — Non Skobelev, ma Sobelev sarà nominato ministro dell'interno.

Parigi 5 — Lo stato del nauzio si è aggravato.

Londra 5 — (Camera dei Comuni). La discussione degli articoli del Coercition bill fu chiusa.

Il Times ha da Vienna: La Porta cominciò confidenzialmente le sue condizioni alla partecipazione della conferenza e per l'intervento in Egitto.

Sebbene le condizioni steno giudicate inaccettabili, le trattative continuano fra le potenze e la Turchia.

Londra 5 — (Camera dei Comuni). Dilke rispondendo a Cross circa l'armamento e le fortificazioni di Alessandria, dichiara poter dire soltanto che l'ammiraglio Seymour ricevè nuove istruzioni bastanti ad autorizzarlo a fare fronte ad ogni eventualità.

Bourke chiederà domani se il gabinetto sia intenzionato a domandare un credito per le operazioni militari in Egitto.

Alessandria 5 — Assicurasi inesatto che Seymour abbia domandato formalmente la cessazione delle fortificazioni.

In seguito alla voce che trattavasi di affondare le navi e di chiudere il porto, Seymour dichiarò alle autorità egiziane che riguardava ciò come un atto di ostilità.

Bagheb Pascià smentì la voce che i preparativi militari degli egiziani continuino.

Berlino 5 — La Norddeutsche reca un articolo contro il giornale la Germania in cui dice: È impossibile che il governo ottenga la pace mediante concessioni fatte solamente da una parte. Dispiacerebbe al governo che gli anteriori pacifisti accordi fossero fatti dipendere da quella parte che potrebbe attendere più a lungo sia essa la Prussia o Roma. Non crediamo il Vaticano inclinevole a farne la prova. Siamo convinti che il Vaticano non abbia dubbi che sia impossibile che il governo di Prussia possa consigliare al Re di graziare Melchers e Ledochowski. Fu preclarante il ristabilimento delle relazioni diplomatiche col Vaticano che dette modo di rinuovere ogni malinteso su queste questioni.

Pietroburgo 5 — Il teatro d'opere Arcadia fu distrutto da un incendio.

Il fuoco scoppiò sulle scene durante le prove.

Un pompiere essendosi gettato fra le fiamme per isolare l'incendio, perì bruciato. Le cagioni dell'incendio sono ancora sconosciute.

Parigi 5 — Si proseguono con sempre maggiore attività i preparativi militari. Si richiamarono gli ufficiali della marina in congedo.

Il Journal Official pubblica i nomi degli ufficiali di nuova nomina. Si formano due squadre di riserva e si pongono in assetto tutti i trasporti.

Il Paris afferma che si chiameranno tre classi di marinai della riserva.

I giornali ufficiali dicono essere questi armamenti semplici misure di precauzione.

Nostro dispaccio particolare

Roma 6 — La Voce della Verità pubblica un notevolissimo articolo commentando il discorso del Papa sul rifiuto dell'Essequatur ai Vescovi.

Carlo Merlo direttore responsabile.

A. FORCELLINI

totius latinitatis lexicon. — Patavii typ. Seminarii. — Quattro volumi in foglio Lire 45.

Rivolgersi al signor Antonio Taddei, via Mercatovecchio, presso il Caffè Colosseo.

Notizie di Borsa

Venezia 5 luglio	
Rendita 5 0/0 god.	87.03 a L. 87.23
1 lug. 82 da L.	87.03 a L. 87.23
Rend. 5 0/0 god.	87.03 a L. 87.23
1 gen. 83 da L.	87.03 a L. 87.23
Pezzi da venti	lire d'ora da L. 20.53 a L. 30.55
Racconto au-	
struente da	214.50 - 215. -
Ricordi an-	
duamento	217.25 - 217.75
Milano 5 luglio	
Rendita Italiana 5 0/0	89.27
Napoleone d'oro	80.52
Parigi 5 luglio	
Rendita francese 3 0/0	89.70
5 0/0	114.20
" 6 0/0	89.50
Ferrovie Embarde	
Jambou su Londra a vi	25.15 -
" sull'Italia	23.14
Cassidiati luglio	89.716
Turco	11.22
Vienno 5 luglio	
Mobiliere	317.50
Lombardo	134 -
Spagnolo	
Banca Nazionale	828 -
Napoleone d'oro	9.50 -
Cassidiati d'oro	47.85
su Londra	120.33
Rend. sostituito in argento	77.70

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9.27 ant. accel.	
Trasvia pre 1.05 pom. om.	
ore 8.08 pom. id.	
ore 1.11 ant. misto	
ore 7.37 ant. diretto	
da ore 9.55 ant. om.	
VENEZIA ore 5.53 pom. accel.	
ore 8.26 pom. om.	
ore 2.31 ant. misto	
ore 4.55 ant. om.	
ore 9.10 ant. id.	
da ore 4.15 pom. id.	
PONTEBIA ore 7.40 pom. id.	
ore 8.18 pom. diretto	

PARTENZE

per ore 7.54 ant. om.	
Trasvia ore 6.04 pom. accel.	
ore 8.47 pom. om.	
ore 2.53 ant. misto	
ore 5.10 ant. om.	
per ore 9.55 ant. accel.	
VENEZIA ore 4.45 pom. om.	
ore 8.26 pom. diretto	
ore 1.43 ant. misto	
ore 6. - ant. om.	
per ore 7.47 ant. diretto	
PONTEBIA ore 10.35 ant. om.	
ore 6.20 pom. id.	
ore 9.05 pom. id.	

ACQUA

Oftalmico Mirabile

dei RR. Padri della Certosa di Cologno. Rinvi-gorisce mirabilmente la vista, leva il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, cataratti, macchie, maglie, netta gli umori densi salivari, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cataratte, gotta serena, ecc.

Il flacone L. 2.50.

Deposito all'Ufficio annunci del nostro giornale. Collaument di 50 cent. si spedisce franco ovunque, escluso il servizio dei pacchi postali.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore e la spessezza della carta.

Il flacone Lire 1.20

Venduto presso l'Ufficio annunci del nostro giornale. Collaument di 50 cent. si spedisce franco ovunque, escluso il servizio dei pacchi postali.

LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

preparato dal figlio Ernesto. Farmacista Reale. È da unico del segreto per la fabbricazione (Testamento paterno 6 agosto 1868) Brevetto Reale (22 maggio 1872) — Gran Medaglia di Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (maggio 1882).
Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia — Raccomandato dagli Illustri Prof. Concato, Laurenzi, Fodderici, Bazzani, Cambrini, Peruzzi, Casati ecc. per la cura radicale delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

Questo antico e rinomato medicamento racchiudendo in pochissimo veicolo molto concentrati i principi medicamentosi è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali — mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'Opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami e dantici equivoci si domandi sempre "Il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. 8; MEZZA L. 5.

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

CONSERVA DI LAMPONI

(FRAMBOISE)

DI PRIMISSIMA QUALITÀ

ALLA DROGHERIA DI FRANCESCO MINISINI

UDINE

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiopatologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perché l'azione dell'uno conduca l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno dei componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggere contusioni, distorsioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del liquido disciolto in tre parti d'acqua. Le affezioni più gravi, le zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato né si cancella con qualsiasi processo chimico.

La bottiglia L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro giornale.

Collaument di 50 cent. si spedisce franco ovunque, escluso il servizio dei pacchi postali.

FLUIDO

RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Rinolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intorcenti, principale causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. Arrusta immediatamente la caduta dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La bottiglia L. 5

Deposito all'Ufficio annunci del nostro giornale.

Collaument di 50 cent. si spedisce franco ovunque, escluso il servizio dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 luglio 1882

ore 9 ant. ore 3 pom. ore 9 pom

Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare	752.5	750.7	751.3
Umidità relativa	63	51	70
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	W	W	N.B.
Vento (direzioni)	1	1	2
Velocità chilometr.	20.9	23.6	19.1
Termometro centigrado			
Temperatura massima minima	27.0	12.9	all'aperto. 10.1

Fatti Liquoristi

Polvere Aromatica

PER FARE IL VERO VERMOUTH DI TORINO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri l. 1, per 25 litri vermouth chinato L. 2.50, per 50 litri vermouth chinato L. 5, per 60 litri vermouth chinato L. 6 (colle relative istruzioni).

Si vende all'ufficio annunci del nostro giornale.

Collaument di 50 cent. si spedisce franco ovunque, escluso il servizio dei pacchi postali.

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in Chiavris.

Tutte le Famiglie tengono in casa qualche liquore in caso di qualche visita o per altre occorrenze. Collaument di 50 cent. si spedisce franco ovunque, escluso il servizio dei pacchi postali.

ALFALFA ALKERMES

Un liquore eccellente per nulla inferiore al tanto rinomato Alkermes di Firenze. Massima facilità per prepararlo e nello stesso tempo grande economia.

Trasvi presso l'Ufficio annunci del nostro giornale. Collaument di 50 cent. si spedisce franco ovunque, escluso il servizio dei pacchi postali.

Doce per sei bottiglie da litro Lire 2.50 (colla relativa istruzione per prepararlo).

ANTICA FONTE

PEJO

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso l'ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.

SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor H. Clery, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4 Scatola N. 2 L. 8.50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano Roma, Vendita in Udine nelle Farmacie Comelli, Comessati e A. Fabris.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS.

Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società intesa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

Via Tiburtina Deciani (già ex Cappuccini) N. 4.